

INDUSTRIA IL DEPUTATO DEL PD CHIEDE LUMI SUL «TESORETTO»

Parmalat, interrogazione di Benamati a Passera

«Lactalis non sviluppa l'attività in Italia».

Il titolo in Borsa ha perso il 15,52% in un mese

Il «tesoretto» di Parmalat ormai inghiottito da Lactalis, continua a fare discutere. Ieri Gianluca Benamati, parlamentare del Pd, ha presentato (insieme al collega Lino Duilio) un'interrogazione al ministro per lo Sviluppo Economico Corrado Passera sulla situazione Parmalat e sulle operazioni avviate nelle scorse settimane da Lactalis, che hanno portato Collecchio ad acquisire Lactalis Usa, investendo nell'operazione una buona fetta della propria liquidità.

Benamati - di origini bolognesi ma da anni residente a Parma -



Parmalat Il titolo sta soffrendo a Piazza Affari.

chiede al ministro quale sia il «reale stato della situazione e, ove necessario, cosa abbia in programma il ministero dello Sviluppo economico per garantire, nell'ambito delle sue competenze, il corretto sviluppo di un grande patrimonio industriale e tecnologico italiano,

assicurando il mantenimento di adeguati livelli occupazionali».

«Nel 2011 la liquidità in cassa ammontava a poco meno di 1,5 miliardi - sottolinea Benamati - e questo dà la dimensione del grande lavoro di risanamento svolto. Dopo l'opa dello scorso anno

l'esposizione di Lactalis per 3,4 miliardi, con un indebitamento complessivo del Gruppo per circa 6 miliardi, ha fatto sorgere non poche perplessità sulla reale sostenibilità dell'operazione con il timore che la disponibilità di cassa Parmalat potesse essere usata per ripagare i debiti della scalata».

Timori rafforzati dall'acquisizione di Lactalis American, mentre Benamati e Duilio ricordano come una norma precisa dello Statuto della nuova Parmalat vincoli una parte importante della liquidità allo sviluppo dell'azienda. «Ad oggi, però - dicono - sono intervenute operazioni infragruppo importanti, mediante le quali Parmalat ha acquisito la società Lactalis Usa per 904 milioni di dollari. Su questa operazione grava il giudizio negativo dei soci di minoranza, tra cui il gruppo Amber, per il quale «l'operazione infragruppo non appare corretta né sul piano formale né sostanziale». Anche i sindacati - ancora in attesa del piano industriale - hanno espresso preoccupazione per il futuro. E il mercato sembra condividere i dubbi: nell'ultimo mese Parmalat ha perso in Borsa il 15,52% e ha chiuso ieri (-0,74%) a quota 1,475 euro. ♦

